



COMUNE DI CASATENOVO

ARCHIVIO

CATEGORIA Atti - CLASSE 1 FASCICOLO 30

Atti diversi riguardanti la BACH-
CULTURA, istruzioni relative a le-
VALLI DA MONTE.

CARTELLA N. 27

ANNO 1856

8° 3151.

Alla Deputazione Comunale D)

Casatenovo

Averendo per inteso l'G. B. Delegazione essor di Lei desiderio che
Le sia spedita una data quantità di seme di bigatt
da seta, ritirata or ora dall' Anatolia per farne la
distribuzione fra li coltivatori, l'G. B. Delegazio-
ne con Circolare N. and. 19679. mi in-
teressa ad invitarla a spedire a quella volta in
cavato apposito, e con d' Lei scritto d' obbl
go al pagamento d' franchi 19. $\frac{1}{2}$ l' oncia
per il ritiro di quella quantità che Le occorres-
se

Misaglia, li ff. Novembre 1858

L'G. B. Commissario Dist.

Albini

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

del Comune di Capate Nuovo.

Il 30-8-1856.

1856.

All' S^{ta} C^o R^o d^o Commissario

Inerendo alla votata d' iug^o 1, 1^o and^o 1856. La sovraintend.
trattandosi d' una spesa d'interesse annunzio all' acquisto dell'agricolt.
del Sig. Balsamo Revelli intitolato Strumenti popolari per l' allevamento
dei banchi da seta; purio di progetto farne tratta al libero colono
prezzo in uol.

Deputato Picolo per Gregorio de^o
Massalumi forza Guianelli de^o

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

del Comune di Capate Nuovo.

Il 30-8-1856

1856.

All'On. R. G. Gomini

Avorando, alla data d'oggi 1^o Agosto 1856. Le somme
trattandosi d'importo, d'interessi ammesso all'acquisto dell'oggetto
del sig. Baldassarre Roselli intitolato istrumento per l'elaborazione
dei bauchi da seta; purio di progetto farne stessa al libero folonto
prezzo in mil^o.

Dependente piccole forze degli
manufatti for la Guia in Dip

La Deputy, acquisti l'opu-
cole, e faccia conoscer la
pesa d' lo Haco del Mandato
Albifí Com°

W. 2852

alla Signorina Comitess

Casatenovo

Dieci Ottobre 28 1888 p. 8. 18928
invito ad' Signorina Comitess
dipresso a provvedere l'aggravio del signor
Giovanni Girelli, che porta per titolo
"Istruzione popolare per l'atterramento
dei fatti di seta detto dal libraio in
Milano Giuseppe Colombo, utente fin
portatore, ed utile del medesimo, ed
il vantaggio che deve portare la causa".

Milano 12 ottobre 1888

L. P. Comitess
Albini

verso il 30.8.60

coll'annuncio alla guida
dell'opupolo concerto
indotto, interpende la
convenzione a formar la legge
del libero e felice scissio
ne nazionale, che stante la
teoria son mai che per i seguenti

Ex 2788

alla Difesa del Consiglio di

Cagliari

Importando che la sentenza banchi da sette
acquistata della magistratura delle queste s'arrivedeley:
13 aprile p.p. d. 15499. venga preferibilmente ragionato
ai coltivatori di feudi di questa Provincia, e cui spese era
appunto detto l'acquisto, in relazione a sufficienza in
doso di nuovo inseguire il solo di cad. Deputy f. C.
a promuovere le relative domande da rassegnarsi entro
brevisimo termine, incogliendo i detti coltivatori
a non trascurare la pronta ricerca dell'ordinamento
uicio de la stessa sentenza venga spedita nella nostra
Provincia acquistata nelle altre

attendendo sollecito riscontro sull'atto delle
pratiche appunto, rimettendo anche le domande che
venissero rintricate

Misaglia l' 6 ghe 1866

S. L. N. B. Consiglio Cagliari
fol. 2

100.
conf. 11. 882

me diligenze che la nostra
potest di corrispondere a tempo
più presto di quanto non
d'altra qualità e del fisco
non si vede comodissimo
quando venga fatto, e
tutto fatto la direzione alla
lungo tempo.

Colleghere



2788

alla Regg. Camere di

Circular.

Alla Repub. Comunale di
Cagliari

D'ordine superiore debbo citare i singoli comuni a
compensare, e conservare le proprie spese
stalloni atti a buoni paradetti, coprendo
le spese del luogo, non che si paghi a coloro
che affrontano l'attivita
e i pericoli delle Missioni di monte mediante
stalloni orari.

Invito la Repub. a considerare l'importan-
za dell'argomento e ad avanzare le
proprie proposizioni osservandole da
i comuni rendendone nell'acquisto di
cavalli da razza attistibili, sopra richiesta
degli ufficiali, e veterinari esperti
nel ramo delle rincante, e che verso equo
compenso si potrebbero ederai i comuni
dagli stabilimenti militari di razza da
i quali stalloni buoni ed adoperabili.
Si attendeansi le stesse dichiarazioni al più presto
possibile, doveando arrivare di base al riscontro
della Commissione.

Missaglia 22. febb. 1856.

S. J. S. Commiss. del

Albo.

ISTRUZIONE

per conoscere se uno stallone sia idoneo alla monta.

Nella scelta di uno stallone da razza è condizione di primaria importanza il conoscerne l'origine. Chiunque pertanto voglia ottenere buoni allievi, deve prima di tutto indagare siffatta origine tanto dal lato della madre che del padre, per non ammettere que' stalloni che provengono da incrocchiamenti eterogenei. Nè a tale riguardo si può prestare fede alle asserzioni dei proprietarj, perchè quasi sempre ignorano essi stessi la discendenza dei propri cavalli. È quindi necessario un esame rigoroso dello stallone destinato alla monta nelle singole sue qualità esterne.

Inoltre gli stalloni devono essere adattati alla qualità delle migliori cavalle nel paese in cui devono essere adoperati, sicchè in quelle località in cui vengono a preferenza allevate cavalle leggiere (di piccola taglia) non si devono adoperare stalloni troppo pesanti e viceversa. Dove poi siasi già conseguito qualche miglioramento o *nobilimento* nella razza cavallina, si avrà speciale riguardo di non adoperare per la monta stalloni affatto comuni, o troppo pesanti, o troppo materiali, ed in generale quelli che presentano tracce di una discendenza affatto ignobile.

Lo stallone deve aver raggiunto un tale corporeo sviluppo, da cui si possa arguire la futura di lui bontà: deve aver compiuto il quarto anno, ed è importante assai di non accoppiare uno stallone di un'età minore, e tanto più dacchè i proprietarj degli stalloni privati sogliono affaticarli oltre le loro forze, per cui ne deriva una precoce estenuazione, che non può riuscire indifferente per le future generazioni.

Per converso lo stallone destinato alla monta non deve essere troppo vecchio, massime se non fu dapprima adoperato a tal uso. Ed a questo proposito pongasi speciale attenzione se si tratta di cavalli di origine ignobile, essendo che questi affaticati di soverchio in lavori pesanti fin dalla loro prima gioventù, cadono prematuramente in languidezza senile. In generale non si ammetterà alla monta lo stallone che abbia oltrepassato il decimo anno e non sia stato adoperato già prima quale stallone da razza.

Quanto alla grandezza del cavallo destinato alla razza, l'esperienza insegnò che gli stalloni piccoli non producono che puledri di grandezza media, lo che devesi evitare in special modo in quelle località, ove le cavalle indigene sono di considerevole grandezza, altrimenti si riesce a rendere scadente sotto varj rapporti la razza cavallina. Per ciò non si ammetteranno che stalloni di taglia proporzionata alle cavalle del paese, avvertendo essere piuttosto desiderabile che gli stalloni siano più grandi delle cavalle. L'altezza minima di uno stallone (pel quale si può accordare il permesso della monta) deve essere di 15 pugni (Faust), misura viennese, e soltanto rispetto agli stalloni giovani, da cui si può attendere un maggiore sviluppo, e che devono essere impiegati in distretti in cui i cavalli sono di me-

diocre grandezza, si può limitare a 14 pugni e 3 pollici. Un' altezza maggiore non esclude lo stallone dalla monta, qualora esso del resto corrisponda alle cavalle del Distretto.

Riguardo alla struttura del corpo si dovrà porre attenzione, che lo stallone presenti solidità e robustezza nel sistema osseo (un buon fondamento), desumendole in quanto alle estremità dalla larghezza del cubito immediatamente al disotto dell'articolazione, dallo sviluppo degli arti posteriori al punto d'unione colla coscia, dalla larghezza del ginocchio, e principalmente del garetto, non che dalla larghezza degli stinchi nella superficie posteriore. Una ristretta conformazione del petto nella parte anteriore, la debole incurvatura delle coste toraciche, il limitato sviluppo del torace nel diametro vertebro-sternale, un profondo abbassamento della colonna vertebrale, una stretta e piccola groppa, non che l'esiguità delle apofisi trasverse delle vertebre dei lombi, indicano il poco sviluppo del sistema osseo.

Quindi si devono escludere dalla monta gli stalloni aventi gambe troppo alte e sottili (fatte a fuso), il petto stretto, colle estremità avvicinate, una groppa molto declive e stretta, ed una forte insellatura (senkrücken). Non sono però adattati alla monta nè meno gli stalloni di una struttura di corpo troppo massiccia, avvertendo che trattandosi anche di stalloni pensanti devansi sempre scorgere nelle estremità i contorni delle ossa ed esserne palesi le apofisi e le inegualanze.

È inoltre necessario esaminare attentamente gli stalloni da razza anche riguardo alle proporzioni reciproche dello sviluppo corporeo. È vero che per conoscere l'esatto rapporto fra loro delle singole parti del cavallo occorre una profonda cognizione nella materia, ma tuttavia si può con facilità determinare almeno il rapporto proporzionale fra la parte anteriore e la posteriore. In proposito a ciò conviene por mente, che gli stalloni che hanno il garese basso colla groppa di un pollice più elevata, il petto stretto e piatto con le spalle erte e le estremità anteriori ravvicinate, riescono il più di sovente deboli nella parte anteriore. Non è raro anche l'opposto difetto e specialmente negli stalloni comuni, che si presentano con testa grossa e pesante, con collo lardaceo, e con le spalle molto carnose, coi lombi lunghi e stretti, con groppa corta e molto declive, colle estremità posteriori ravvicinate e meno sviluppate delle anteriori. In essi è minore lo sviluppo dell'intera parte posteriore del corpo in confronto della anteriore. Gli stalloni quindi che presentassero le descritte imperfezioni sono da escludersi dalla monta, massime se hanno la groppa più bassa di un pollice del garese e il treno posteriore debole, difetti questi che da un esame superficiale non vengono facilmente ben rilevati, e che ciò non pertanto possono concorrere a dare cattivi prodotti.

Gli stalloni che hanno una difettosa posizione delle estremità la tramandano quasi sempre ai loro discendenti, per cui si diminuisce sempre più nelle future generazioni l'attitudine dei cavalli agli usi a cui devono servire. È quindi necessario di escludere dalla monta gli stalloni aventi tali difetti.

Si dovrà perciò osservare che le estremità non sieno oltremodo rivolte nè all'infuori nè all'indietro. Nel cavallo che falcia e che ha il piede molto rivolto all'infuori succede assai di spesso l'obliquità dello zoccolo e la posizione anormale dell'arto. L'avvicinamento inoltre troppo sentito degli arti anteriori accenna sempre ad un petto angusto e mal formato.

Di minor importanza si è la così detta *posizione sotto di sè*, nella quale le estremità anteriori vengono a trovarsi alquanto dietro alla linea perpendicolare, ben inteso che questo allontanamento non sia troppo forte. Egualmente di secondaria importanza è la piegatura all'innanzi, in cui il ginocchio anteriormente è piegato all'infuori, mentre lo stinco rientra alquanto indietro. È questo un segnale che gli animali furono sottoposti troppo presto a fatiche straordinarie. La presenza di questi difetti per sè sola non obbliga all'esclusione dalla monta.

Di maggior importanza è il modo di unione delle parti componenti il garetto. Gli stalloni che hanno le gambe a forma di sciabola (arcolini), dipendente dall'essere lo stinco unito sotto un angolo molto acuto colla tibia, massime se lo stinco è troppo rivolto all'infuori, per cui i garetti riescono molto avvicinati all'indietro, e quelli che dal garetto allo stinco presentano

una direzione molto perpendicolare, trasmettono nei loro discendenti una certa debolezza nell'articolazione dei garetti, per cui vanno incontro facilmente a malattie delle parti stesse.

Per la medesima ragione devesi accuratamente osservare anche l'osso pastorale, poichè se è troppo grande (lungo-giuntato), genera in causa dello sforzo che fa sulle parti posteriori, quella andatura difettosa, che viene detta *dei piedi di orso*, e ciò tanto più in quanto che tali difetti, oltre al rendere poco addattati i cavalli ai diversi usi cui sono destinati, sono pur anco ereditarj.

Anche i piedi devono essere assoggettati ad una speciale visita, giacchè gli stalloni che hanno i piedi piatti, obliqui (storti), oppure mal conformati, trasmettono nei loro prodotti una grande debolezza nelle unghie, per cui nascono presto molte malattie ai piedi, da rendere pressochè inservibile l'animale.

Un sussidio molto importante per esaminare le parti sopra accennate di uno stallone si è quello di osservarlo ne' suoi movimenti, per lo che si fa necessario che l'esaminatore veterinario faccia condurre avanti a sè i cavalli destinati stalloni, e che osservi accuratamente la loro andatura ed i loro movimenti, ponendo speciale attenzione a verificare se la parte posteriore si muove in equilibrio coll'anteriore, e se il movimento delle estremità sia regolare ed uniforme. Si deve aver riguardo anche all'*intagliarsi* od *arrivarsi*, essendochè questi difetti dipendono per lo più da una difettosa posizione delle estremità. Nell'osservare il movimento dello stallone il veterinario poi ha altresì l'occasione di rilevare i sintomi di quelle malattie che compariscono più manifestamente coi movimenti dell'animale.

Lo stallone da razza deve essere inoltre ben nutrito e robusto; e perciò i cavalli oltremodo dimagrati e molto usati, e che abbiano la schiena abbassata ed il ventre pendente non sono atti alla monta, come eziandio quelli che danno a conoscere di avere poca forza in causa di abuso di foraggio verde, che presentano un ventre largo ed assai sporgente ad ambo i lati, con pelo senza lucentezza ed irti, cogli integumenti rilasciati, e sotto di questi un'abbondante accumulamento di pinguedine.

Ma anzi tutto si esige che lo stallone destinato alla razza sia sano. A tal riguardo la visita non si limiterà soltanto a rintracciare l'esistenza delle malattie interne od esterne in generale, ma il veterinario deve rivolgere la sua attenzione in ispecialità alle così dette malattie ereditarie, ed alle contagiose. Alle prime appartengono il *capostorno*, la *neuromacia* (luna), la *cataratta nera* e *grigia*, il *restio* e la *bolsaggine*. Escludono inoltre dalla razza anche le dilatazioni delle guaine tendinose e delle capsule articolari (malattie tendinee ed articolari), come pure lo spavenio e le diverse esostosi, qualora il cavallo affetto sia giovane ed i difetti stessi non provengano da cause esterne od accidentali.

Quanto alle malattie contagiose sono particolarmente da tenersi a calcolo *il moccio*, *il farcino o mal del verme*, e la *scabbia*. Cogli stalloni affetti da qualcuna di queste malattie si procederà tosto nel modo determinato dalle prescrizioni di polizia veterinaria.

Inoltre nessuno stallone affetto da qualsivoglia *malattia glandolare* devesi ammettere alla monta avanti di essere perfettamente guarito. Perciò si fa obbligo speciale ai veterinari di non dichiarare sotto qualsiasi condizione idonei per rimonte gli stalloni presi da siffatte malattie. Finalmente saranno in ispecialità da assoggettarsi ad una visita attenta ed accurata le parti genitali dello stallone onde accertarsi che non sia affetto da sifilide. Non può essere adoperato alla razza uno stallone alle cui parti genitali si scoprissero anche soltanto delle enfiagioni, o se alla verga si trovassero vescichette od ulceri. Tali stalloni sono da escludersi per sempre dalla razza, e qualora i proprietari non si decidessero a farli castrare, su ciascuno di essi stalloni si imprimerà un marchio con ferro rovente per renderli riconoscibili.

Milano, il 5 gennajo 1857.

11.422,

Alla Deputazi^o di

Cafatenovo

Le persone che sono indenni con le costanze, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire
per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.

Le scuole elementari, che non sono istituzioni, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.

Le scuole elementari, che sono istituzioni, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.

Le scuole elementari, che sono istituzioni, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.

Le scuole elementari, che sono istituzioni, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.

Le scuole elementari, che sono istituzioni, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.

Le scuole elementari, che sono istituzioni, sono
tutte le 100 milioni di lire di ciascun art.
d'istruzione, sia che siano istituzioni, che non
istituzioni, pur che le 100 milioni di lire non debbano essere
più che 100 milioni di lire, cioè 100 milioni di lire per la scuola superiore, 100 milioni di lire per la scuola media, 100 milioni di lire per la scuola elementare.